



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot.:68047

Firenze, 10 febbraio 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: Mugello, frane e preoccupazione. Ancora maltempo sul territorio provinciale, le piogge non danno tregua e tengono in angoscia gli abitanti di Panicaglia. Nuove frane interessano anche l'Alto Mugello, la popolazione in difficoltà si accorge di quanta poca prevenzione e messa in sicurezza sia stata fatta. Rifondazione Comunista chiede un nuovo report sulla situazione e la messa in campo di tutti gli interventi utili ad affrontare una situazione sempre più angosciante. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

A Panicaglia la frana non ha mai smesso di muoversi e l'allarme cresce alla luce della nuova allerta meteo della Regione Toscana che prevede piogge abbondanti per i giorni 10, 11 e 12 febbraio.

Intanto insieme alla preoccupazione e alla consapevolezza degli eventi drammatici, cresce tra i residenti della frazione di Borgo San Lorenzo il dibattito sulle origini dell'evento e su quanto esso avesse potuto potesse essere previsto e/o scongiurato.

Ad accendere la discussione due notizie emerse nei giorni scorsi.

La prima, in ordine cronologico, legata alle dichiarazioni del Professor Casagli del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, che già pochi giorni dopo l'accaduto aveva sottolineato che quel fronte era inserito tra quelli interessati da movimenti franosi e mappato fin dal 1992 senza che questo sia stato minimamente preso in considerazione dalle istituzioni e dalle autorità competenti.

La seconda notizia, emersa anch'essa nei giorni scorsi, evidenzia che nella primavera dello scorso anno il Corpo di polizia Municipale di Borgo San Lorenzo aveva trasmesso al Dirigente Ufficio Tecnico Comunale un verbale che segnalava la presenza di cedimenti e smottamenti su di un terreno coinvolto dalla frana. Notizie



che evidenziano che la frana non sia stata solo il frutto del fato ma conseguenza di una situazione compromessa e sottovalutata alla luce di segnali preoccupanti non adeguatamente presi in considerazione.

Superficialità, pressapochismo o irresponsabilità?

A ciò si aggiunge l'amarezza derivante dal fatto che, secondo ipotesi attendibili, sulla vicenda della frana possa aver influito la situazione degli scarichi fognari della frazione: parte a dispersione nel terreno, parte convogliati verso due fossi posti rispettivamente al limite nord e al limite sud della frana, anziché essere allacciati al fognone di convogliamento verso il depuratore di Rabatta previsto da anni e mai realizzato da Publiacqua (nonostante lo stanziamento delle risorse destinate allo scopo sia avvenuto ben 12 anni fa con l'Addendum Tav).

A Palazzuolo intanto si è aperta una nuova emergenza sempre a causa di una frana. Per questo nuovo evento è stata chiusa la provinciale Sp306 Casolana-Riolese che collega il centro abitato con Marradi, nei pressi di Renaccio. La strada già precedentemente compromessa è stata oggetto di un ulteriore cedimenti verso il fondovalle, rendendola immediatamente impraticabile. Coinvolte da questa frana sono risultate una decina di famiglie, bloccate nella più normale circolazione e mobilità. A quanto è dato sapere questa mattina Comune di Palazzuolo e Provincia di Firenze valuteranno la possibilità di una variante di servizio sulla strada provinciale per consentire il transito ai mezzi leggeri.

### **Gli scriventi consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista**

-nel dichiarare la propria preoccupazione per questa serie di eventi calamitosi che stanno interessando la frazione di Panicaglia e il Comune di Palazzuolo,

-nel dichiarare il proprio impegno politico e istituzionale a fianco dei cittadini coinvolti per addivenire in tempi celeri alla risoluzione delle frane, smottamenti e cedimenti dei terreni,

-nel richiedere il massimo impegno delle istituzioni – Regione Toscana, Provincia di Firenze, singoli Comuni e Unione dei Comuni del Mugello – delle autorità competenti in materia ad accertare tutte le responsabilità e/o le indampienze inerenti: assetto e rischio idrogeologico, prevenzione e manutenzione del territorio, sistema fognario e di dispersione delle acque meteoriche.

**chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente:**



-di riferire dettagliatamente sull'evolversi della frana di Panicaglia, sugli esiti delle indagini effettuate, sugli interventi realizzati e previsti suddivisi per enti e competenze, sulle risorse necessarie;

-se, alla luce della portata dell'intervento, non si ritenga opportuno richiedere il coinvolgimento diretto della Protezione Civile Nazionale al fine di mettere in campo mezzi, strumenti, forze e risorse economiche adeguate;

-se a questo Ente, nello specifico al Servizio Geologico della Provincia di Firenze, risulti o meno la mappatura del fronte franoso di Panicaglia già dal 1992 e comunque se siano state presentate segnalazioni riguardo a movimenti o smottamenti di terreno;

-di sollecitare Pubbliacqua Spa a precedere in tempi celeri alla progettazione del collegamento fognario tra Ronta e Rabatta in rispetto degli impegni assunti e con l'utilizzo dei fondi stanziati già dal 2002 (Addendum Tav), considerando la nuova situazione e le criticità emerse con la frana;

-di riferire nel merito della frana sulla SP306 indicando la portata dell'evento, le modalità di intervento che si intenderanno adottare per il ripristino delle condizioni di sicurezza, la tempistica preventivata, le modalità di sostegno che verranno messe in atto a favore delle famiglie rimaste isolate a seguito del cedimento della strada.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°68048

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 10 febbraio 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: finalmente i Sindaci di Rufina e Greve in Chianti puntano sul differenziato spinto e chiedono di stoppare definitivamente gli impianti di Selvapiana Rufina in Valdisieve e Testi Greve in Chianti. Si tratta di un risultato importante frutto del nostro dell'impegno e della lotta dei comitati e movimenti contro gli inceneritori e discariche, che si sono sviluppati in questi anni. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di essere conseguente e di attivare la revisione del Piano Interprovinciale dei Rifiuti. Un piano inutile, dannoso e sovradimensionato fin dalla sua nascita. Vanno coinvolti i comuni interessati, approntando, un nuovo piano che utilizzi le risorse assegnate agli inceneritori derubricati per il potenziamento della raccolta porta a porta e dell'impiantistica a freddo. Puntiamo subito alla progressiva attuazione della strategia rifiuti zero. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Finalmente dopo tante lotte anche i Sindaci di Rufina e Greve in Chianti dichiarano di puntare sul differenziato spinto e sulle pratiche alternative all'incenerimento, spingendo per la derubricazione degli inceneritori previsti dal vecchio piano, a partire dall'abbattimento dei flussi di materiale indifferenziato destinato al business dell'incenerimento.

In questo modo, dichiara il Sindaco di Rufina "...con la nuova distribuzione dei rifiuti il termovalorizzatore di Selvapiana non ha più, un livello economico e una sua ragione di esistere...", se mai l'ha avuta.

E così i sindaci della Valdisieve sulla questione Selvapiana pongono all'Ato, titolare delle scelte relative al flusso dei rifiuti, l'abbassamento nel nuovo piano di ambito da 60mila tonnellate a 46mila tonnellate destinate all'impianto dei Cipressi (Rufina).

Questa scelta, come sappiamo, non avviene per una ritrovata sensibilità ambientale ed ecologica ma piuttosto per ragioni unicamente economiche e finanziarie che rendono la triplicazione del vecchio inceneritore non più sostenibile e quindi non più in grado di fare profitto.

Per il territorio del Chianti viene affermato che : "...L'inceneritore di Testi è congelato fino al 2018. Ma di fatto non si farà..." alla base di questa affermazione si trova il fatto che "... la raccolta differenziata spinta è alla base delle scelte che



*hanno caratterizzato Greve in questi ultimi anni. Siamo per il recupero di materie prime e seconde...*” questo è ciò che dichiara il Sindaco di Greve:

Le affermazioni dei Sindaci e dei dati sul volume dei rifiuti e della raccolta differenziata mettono in luce il fatto che il Piano approvato dalle Province sceglie, in modo completamente errato, di investire sull'incenerimento cifre spropositate tralasciando in pieno ciò che sarebbe davvero prioritario, ovvero il perseguimento delle percentuali fissate per legge sulla riduzione e sulla differenziazione dei rifiuti.

Il Piano Interprovinciale dei rifiuti è stato improntato nella massima combustione rifiutando tutte le osservazioni presentate e i piani alternativi improntati sul principio di risparmio di materia e sulla combustione zero.

Rifondazione Comunista contraria da sempre a questa impostazione del Piano, insiste nella propria azione di costruzione di un percorso unitario con quei soggetti sociali, politici e ambientali che fino ad oggi con noi si sono battuti per un sistema alternativo, per la salvaguardia della salute, dell'ambiente, dell'occupazione. Apprezziamo fortemente il cambiamento di una parte degli amministratori e Sindaci che per varie motivazioni, troppo spesso di ragione meramente economiche, più che per ragioni oggettive rispetto ai dati sui quantitativi dei rifiuti, delle proiezioni dei calcoli di questi palesemente sbagliati e sovrastimate, stanno facendo scelte che avviano un ripensamento sulla gestione dei rifiuti.

Per noi l'obiettivo rimane quello dettato dalla strategia “rifiuti zero” che, partendo dalle azioni di riduzione, riciclaggio e riutilizzo, punta ad un sistema di gestione basato sul netto rifiuto dell'incenerimento, ed un futuro migliore per i cittadini e per il nostro territorio.

Il gruppo provinciale di Rifondazione Comunista a fronte alla posizione sopra espressa dai Sindaci della Valdisieve e dal Sindaco di Greve in Chianti in relazione alla sostenibilità e fattibilità degli inceneritori di Selvapiana e Testi e alla conseguente derubricazione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire quando verrà modificato il carico impiantistico del Piano Interprovinciale dei rifiuti, quando verrà modificato il piano economico finanziario sulle modalità alternative all'incenerimento (porta a porta, differenziata spinta, riuso, riciclo, impianto a freddo) determinate dai risparmi di spesa derivanti dalla cancellazione dell'inceneritore di Testi e di quello di Selvapiana.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo verdi



Lorenzo Verdi

<input type="checkbox"/>	I
<input type="checkbox"/>	I
<input type="checkbox"/>	I
<input type="checkbox"/>	M
<input type="checkbox"/>	C
<input type="checkbox"/>	F



PROVINCIA  
DI FIRENZE

ALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
0	<input type="checkbox"/> URGENTE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

**Al Presidente del Consiglio GIUNTI**  
**Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI**

**PROT. N° 68053 del 10/02/2014**

**Firenze, 10 febbraio 2014**

**CL. 1 Cat. 10 Cas. 01**

**Oggetto: “Emergenza ambientale nell’Empolese Valdelsa ed in particolare nel territorio del Comune di Castelfiorentino. Secondo il Sindaco di Castelfiorentino Giovanni Occhipinti, occorrono opere di massima urgenza. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere, quali sarebbero gli impegni precisi , citati dal Sindaco Occhipinti, assunti da Palazzo Medici Riccardi, per la urgente realizzazione delle suddette opere emergenziali , necessarie per la messa in sicurezza di quel territorio e dei cittadini che vi abitano o comunque lo vivono”.**

**Considerato che:**

- da notizie di stampa locale di questo fine settimana, per quanto riguarda la gestione dell’emergenza ambientale, dallo scorso fine gennaio alla data della presente, nell’Empolese Valdelsa, apprendiamo che il Sindaco di Castelfiorentino (FI) Giovanni Occhipinti, in merito ai problemi che si sono verificati lungo via Sanminiatese e a Madonna della Tosse, avrebbe dichiarato “che tali problemi sono conosciuti bene dall’Amministrazione locale e sono stati oggetto di numerose segnalazioni agli organi competenti, in particolare alla Provincia di Firenze, alla quale sarebbe stata inviata alla fine del 2013, una lunga e dettagliata relazione sulle criticità esistenti nelle aree limitrofe e adiacenti la cassa di espansione di Madonna della Tosse, ricordando i rimedi sui quali la stessa Provincia, in precedenza, avrebbe assunto impegni precisi, tra cui la realizzazione di opere emergenziali quali la sistemazione delle paratoie d’ingresso dello scolmatore e la realizzazione di un fosso di raccolta e scorrimento delle acque esterne alla cassa

di espansione, opere minime ma indispensabili per assicurare il deflusso delle acque esterne alla cassa stessa in regime di funzionamento”;

- le suddette opere sono di massima urgenza per la messa in sicurezza di quel territorio e dei cittadini che vi abitano o comunque lo vivono;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere/conoscere:**

- **quali sarebbero gli impegni precisi , citati dal Sindaco Occhipinti, assunti dalla Provincia di Firenze per la urgente realizzazione delle opere emergenziali di cui alla narrativa della presente, necessari per la messa in sicurezza di quel territorio e dei cittadini che vi abitano o comunque lo vivono.**

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 68054  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

*Firenze, 10 febbraio 2014*

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: 500 lavoratori impiegati negli impianti sportivi comunali e nelle biblioteche rischiano il posto di lavoro. Il Comune di Firenze ha deciso, per servizi pubblici assegnati con gare di appalto e/o affidamenti a ditte esterne, di escludere la clausola sociale ovvero quella forma di tutela minima per i dipendenti, capace di metterli al riparo dal pericolo di esser licenziati una volta che, scaduto l'appalto, nella gestione subentrano altre società. Una scelta miope, grave, ingiusta e arrogante che avrà forti ripercussioni sull'occupazione, su diritti e prerogative di lavoratori già sfruttati e duramente penalizzati da tipologie contrattuali deboli. Rifondazione Comunista nell'esprimere la piena solidarietà ai lavoratori degli impianti sportivi e delle biblioteche del Comune di Firenze chiede alla Provincia di Firenze di intervenire a sostegno delle richieste sindacali in merito all'inserimento delle clausole sociali nelle gare di appalto e/o affidamenti a ditte esterne di attività, a contrasto di scelte che avranno quale unico effetto la cancellazione dei diritti e un forte indebolimento occupazionale.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale di Firenze.

500 lavoratori impiegati negli impianti sportivi comunali e nelle biblioteche rischiano il posto di lavoro, a denunciarlo sono Nidil Cgil - Filcams Cgil - Slc Cgil Firenze. Sotto accusa è ancora una volta l'atteggiamento disinvolto del Comune di Firenze che ignorando i diritti e le prerogative dei lavoratori che da anni sono impiegati nella gestione di servizi sottoposti a gare di appalto e/o affidamenti a ditte esterne ha deciso di cancellare le clausole sociali esistenti.

Una scelta miope, grave, ingiusta e arrogante che avrà forti ripercussioni sull'occupazione poiché determina la possibilità che i lavoratori da anni impegnati in quello specifico lavoro vengano licenziati.

Fino a poco tempo fa i lavoratori di tali servizi erano garantiti per la continuazione del loro lavoro dalla cosiddetta Clausola Sociale, che garantiva, anche quando il soggetto vincitore era diverso dal precedente, il mantenimento del posto di lavoro.

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 – 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



La cancellazione di questa norma contribuirà ad indebolire i diritti di lavoratori in un settore già caratterizzato da un forte tasso di precarietà, di sfruttamento e dall'uso di forme contrattuali inadatte.

Tutto è iniziato qualche giorno addietro, quando il comune di Firenze ha emanato il bando delle "Biblioteche" che non contiene né la clausola sociale né il CCNL da applicare. In quel caso i lavoratori a rischio sono oltre 70.

Ora invece è in discussione la modifica del regolamento comunale per la gestione degli impianti sportivi di proprietà del Comune di Firenze in discussione nel Consiglio Comunale di lunedì 10 febbraio dove verranno votate le modifiche al regolamento che regola l'affidamento degli impianti sportivi pubblici alle società, anche lì viene tolta le clausole sociali presenti in tantissimi comuni e regioni, oltre che in svariati accordi sindacali determinando una precarizzazione di circa 400 lavoratori.

Per i sindacati Filcams Cgil in testa *"...è incomprensibile che il Comune ci dica che, dal punto di vista giuridico, non si può inserire questa clausola, intanto, ci sono sentenze che dimostrano il contrario. Poi, l'amministrazione deve spiegare perché è stato fatto uscire un bando per portierato, pulizie e facchinaggio, in cui grazie al cielo le clausole sociali sono presenti..."* Due pesi e due misure? Pensare che è di pochi giorni fa la notizia dell'accordo con la ab, teso alla stabilizzazione di 60 lavoratori.: *"...E' paradossale che l'esempio virtuoso arrivi dal privato, e non dal pubblico..."* nota il Nidil-Cgil.

SLC/CGIL e NIDIL/CGIL stanno combattendo una dura battaglia contro la volontà dell'amministrazione e di Renzi di cancellare i diritti dei lavoratori degli impianti pubblici (sport/biblioteche) dichiarando *"...l'apertura dello stato di agitazione negli impianti pubblici con la possibile chiusura degli impianti stessi, contro le decisioni del comune e non contro i gestori che subiscono insieme ai lavoratori l'arroganza e la discrezionalità di un comune che dovrebbe fare l'interesse della collettività...."*.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

nel ritenere grave la scelta del Comune di Firenze di eliminare dagli appalti dei servizi pubblici - biblioteche e impianti sportivi - la clausola sociale,

nell'esprimere la piena solidarietà ai lavoratori degli appalti e il pieno sostegno politico e istituzionale alla vertenza promossa da Nidil Cgil - Filcams Cgil - Slc Cgil Firenze a difesa dei diritti, lavoro e occupazione in un settore già profondamente colpito da un forte tasso di precarietà, di sfruttamento e dall'uso di forme contrattuali inadatte

nel richiedere che il Comune di Firenze applichi senza alcuna esitazioni tutte le clausole sociali necessarie a tutela dei lavoratori



chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda dei 500 lavoratori impiegati negli impianti sportivi comunali e nelle biblioteche che rischiano il posto di lavoro chiarendo se si intende sostenere le richieste sindacali per quanto riguarda l'inserimento delle clausole sociali per i servizi delle pubbliche amministrazioni che vengono assegnati con gare di appalto e/o affidamenti a ditte esterne.

Altresì chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze è stata investita, per quanto di sua competenza, della vertenza da parte delle organizzazioni sindacali e cosa intende fare per far sì che nell'Amministrazione Comunale di Firenze prevalga il massimo della responsabilità sociale in un settore nel quale occorre il rispetto dei diritti, del lavoro e della dignità dei lavoratori che sono l'anello più debole dell'intero settore produttivo.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

(Rifondazione comunista)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot.68057

Firenze, 10 febbraio 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: Sottoscritto a Palazzo Medici Riccardi l'accordo di programma tra l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Scandicci per realizzare la Variante di San Vincenzo a Torri – Scandicci – un'opera strategica richiesta e attesa da anni dalla popolazione e sulla quale hanno pesato ritardi, difficoltà e soprattutto inattendibilità gestionali. Annunciato anche la realizzazione della cassa di laminazione del Torrente Pesa, una pista ciclabile, un parcheggio al servizio degli impianti sportivi della frazione nei pressi della rotatoria a sud. Nell'accordo la Provincia di Firenze si impegna a redigere ed approvare il progetto definitivo ed esecutivo della variante di S. Vincenzo a Torri proprio nel periodo di soppressione delle Province. Siamo davvero ad una svolta? Rifondazione Comunista chiede al Presidente della provincia di Firenze di riferire sulle opere in questione Variante e casse di espansione del torrente Pesa, sui tempi effettivi per realizzare la gara d'appalto, su come verranno gestite dall'Ente in via di soppressione, di riferire nel dettaglio quali sono le procedure espropriative ancora da concludere e quando partiranno le operazioni di bonifica. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Sottoscritto a Palazzo Medici Riccardi l'accordo di programma tra l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Scandicci per realizzare la Variante di San Vincenzo a Torri – Scandicci – un'opera strategica richiesta e attesa da anni dalla popolazione e sulla quale hanno pesato ritardi, difficoltà e soprattutto inattendibilità gestionali. Nonostante il tanto tempo trascorso dall'annuncio della infrastruttura l'abitato di Scandicci continua ad essere congestionato dal traffico che, oltre ad essere fortemente inquinante, è anche pericoloso, vista l'alta velocità con la quale sfrecciano quotidianamente le migliaia di autoveicoli mettendo a serio rischio e pericolo l'incolumità dei cittadini.

Questo intervento sulla SP 12 di Val di Pesa, asse viario di collegamento tra il raccordo FI SI e la SGC FIPILI, ha una elevata valenza strategica poiché metterà in

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 – 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



sicurezza il centro abitato della frazione di San Vincenzo a Torri e completerà la messa in sicurezza del territorio con la realizzazione della cassa di laminazione del Torrente Pesa.

La realizzazione congiunta della nuova strada e della cassa di laminazione dovrebbe portare “... *notevoli risparmi, perché il terreno scavato per la profilatura della cassa verrà utilizzato per costruire il rilevato stradale. Un intervento che diventa così a basso impatto ambientale e che ha visto una progettazione integrata tra la Provincia di Firenze ed il Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale...*”

Nell'accordo la Provincia di Firenze si impegna “...*a redigere ed approvare il progetto definitivo ed esecutivo della variante di S. Vincenzo a Torri. L'opera avrà un costo totale di € 5.525.663,72 e sarà finanziato per € 4.025.663,72 dalla Provincia e per i restanti 1,5 milioni dal Comune di Scandicci di cui 1 milione quale fondi regionali...*”.

Se le risorse assegnate permettono di avere un quadro economico chiaro un po' più labili sono le procedure e i tempi attuativi per la stesura della gara d'appalto, che forse sarà pubblicata “...*entro maggio-giugno...*” Guarda caso il periodo nel quale è previsto la soppressione delle province.

Siamo davvero ad una svolta? La Variante di S.Vincenzo a Torri si realizzerà? Quali garanzie offre concretamente l'Amministrazione provinciale, ente in dismissione, sull'attuazione degli impegni primo fra tutti il delicato tema della gara d'appalto?

Oltre alla realizzazione della gara d'appalto la Provincia di Firenze, che non ha mai brillato per attendibilità sul piano della gestione delle infrastrutture, dichiara che “...*verranno concluse le procedure espropriative e partiranno le operazioni di bonifica...*”.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nel prendere atto della sottoscrizione dell'accordo di programma tra l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Scandicci per realizzare la Variante di San Vincenzo sulla SP 12 di Val di Pesa, asse viario di collegamento tra il raccordo FI SI e la SGC FIPILI,

nel ritenere non più rinviabile la realizzazione della suddetta variante sulla quale insiste una richiesta da parte di tutta la cittadinanza, nonché ingenti somme già stanziata per la sua fattibilità, in considerazione dei problemi che stanno ancora assediando l'abitato in merito alla circolazione, traffico, inquinamento e problemi di sicurezza

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulle opere in questione Variante e casse di espansione del torrente Pesa, sui tempi effettivi per realizzare la gara d'appalto, su come verranno gestite dall'Ente in via di soppressione, se il nuovo quadro normativo istituzionale previsto rischia di compromettere la realizzazione dell'opera, di riferire nel dettaglio quali sono le



procedure espropriative ancora da concludere e quando partiranno le operazioni di bonifica.

Infine chiediamo di sapere i tempi necessari a realizzare una pista ciclabile, un parcheggio al servizio degli impianti sportivi della frazione nei pressi della rotatoria a sud così come previsto dal protocollo d'intesa.

Andrea Calò Lorenzo Verdi